

blioteca misteriosa la quale nascondé una parte vitale della storia mediterranea.

Le invasioni dei barbari sono talmente note, che riesce difficile non tener conto dei ricorsi storici secondo l'espressione del Vico. Certo nelle epoche primordiali succedettero invasioni simili a quelle che passarono il Danubio ai tempi di Claudio che sconfisse un esercito di 320,000 Goti. Erano popoli interi che (forse spinti alle spalle da altre genti) si muovevano verso l'Europa occidentale. Molti sociologi annunciano che ora l'avvenire è degli Slavi: ma questi pronostici sono un giuoco d'azzardo al quale pochi credono. Se gli Slavi riusciranno a dominare l'Europa, non sarà certo perchè hanno la testa rotonda; essi sono i discendenti delle ultime invasioni della stirpe asiatica, e se il vaticinio si avvera, sarà questa la lotta fra due razze come avvenne nell'epoca neolitica: colla differenza che la razza primitiva non decade, ma cresce più robusta. L'elevazione fisica della razza mediterranea appare evidente; e la stirpe latina, la quale forma lo stipite della prima unificazione della civiltà europea è una pianta robustissima, la quale ha radici talmente profonde e cresce in un ambiente così favorevole alla vita, che (unico esempio nella storia) fioriva già tre volte.

Gli Unni e le orde selvaggie che venivano dall'Oriente incrociando la via che avevano seguito i Germani lasciarono quasi intatti i caratteri fisici delle popolazioni che attraversarono saccheggiando. Meno nota è l'influenza che esercitarono sulla Germania nell'invasione che giunse fino al Reno.

Erodoto scrisse¹⁾ che gli Ateniesi hanno origine pelasgica, i Lacedemoni origine ellenica e che i Pelasgi parlarono una lingua barbara. I Pelasgi non erano stranieri, perchè abitarono Creta: Omero li chiama i *buoni Pelasgi* e sono essi che passati sul continente costrussero i palazzi micenei. L'antropologia ci mostra che i Greci antichi erano dolicocefali ed appartennero alla razza mediterranea. I Dori intorno ai quali ora tanto si discute, appartengono essi pure alla razza mediterranea.

La preferenza che dettero i cantori di Omero ai capelli biondi non serve a provare come vuole li Lapouge che gli Elleni appartenessero ad una razza che veniva dal nord. L'ammirazione per le chiome bionde dipende dall'essere questo colore meno comune. Gli aedi che cantarono i poemi omerici e nell'India i libri in sanscrito, fanno dei capelli biondi il colore della casta dominatrice, e finalmente fra le chiome nere della razza semitica apparve la figura bionda e sovraumana del Cristo.

¹⁾ *Istorie*, I, 56.